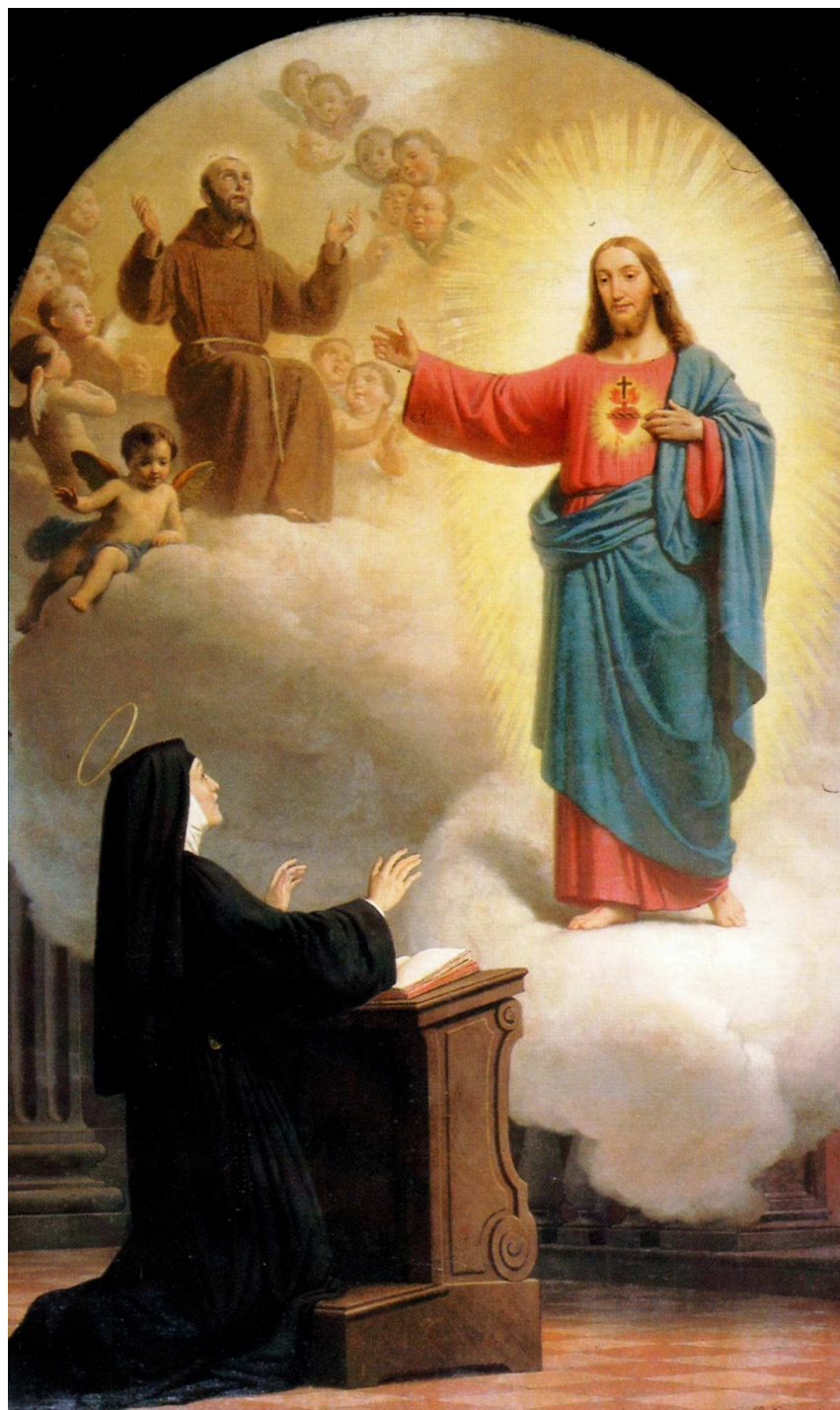


**GESÙ E SAN FRANCESCO APPAIONO A SANTA MARGHERITA  
MARIA ALACOQUE**

*Raffaele Casnedi (1822-1892)<sup>1</sup>, olio su tela, 1879,  
Milano, Chiesa del Sacro Cuore, presbiterio*



<sup>1</sup> Raffaele Casnedi, oggi poco noto, era invece all'epoca un famoso pittore, insegnante all'Accademia di Brera: nel 1871 realizzò il sipario del Teatro alla Scala in collaborazione con un altro celebre pittore, Giuseppe Bertini, che nel 1882 sarebbe subentrato a Francesco Hayez come Direttore dell'Accademia di belle Arti di Brera.

L'opera del Casnedi più visibile e probabilmente più vista al girone d'oggi è il mosaico della lunetta che raffigura *l'America* nell'ottagono della Galleria Vittorio Emanuele, diventata in seguito il "salotto" di Milano: la Galleria, realizzata a partire dal 1865, fu completata nel 1877.

In questo mese dedicato al Sacro Cuore presentiamo la scheda relativa alla grande pala della nostra chiesa di Monforte, redatta, in occasione della recente Mostra: *Sacro e Liberty 1908-2008: un secolo di storia, arte e devozione*, dalla dott.ssa Rosa Giorgi, Direttrice dei Beni Culturali Cappuccini, Museo, che ringraziamo per la Sua disponibilità e collaborazione.

Fra Agostino Colli

\* \* \* \* \*

La pala dell'altare maggiore della chiesa del Sacro Cuore di Gesù venne richiesta a Raffaele Casnedi, noto pittore e insegnante all'Accademia di Brera. Eseguita nel 1879, fece inizialmente parte della decorazione della prima chiesa in forma neo gotiche e venne mantenuta anche in seguito alla costruzione della nuova chiesa.

La tela rappresenta una delle apparizioni del Sacro Cuore a Santa Margherita Maria Alacoque, probabilmente quella del 4 ottobre 1686 nel quale Cristo le apparve insieme a San Francesco d'Assisi che indicò alla santa dicendo: "Ecco quel santo che fu più unito al mio Cuore, egli sia il tuo conduttore nell'amare il mio cuore". La scena infatti presenta la monaca visitandina presso il suo inginocchiatoio in un ambiente che può essere riconosciuto come un edificio sacro (oltre la figura della monaca si intravede la base di un pilastro con una lesena scanalata a sinistra, mentre a destra, sotto la nube dell'apparizione, è appena riconoscibile una balaustra), luogo privilegiato delle apparizioni che per Margherita Maria Alacoque avvenivano durante i momenti di preghiera e di adorazione in chiesa. La giovane, che è inoltre connotata da una sottile aureola posta sopra il suo capo (la sua beatificazione era avvenuta il 18 settembre 1864 per opera di papa Pio IX), è raffigurata con un'espressione di reverente stupore nei confronti dell'apparizione, tutto rivolta alla figura di Gesù. Cristo appare su una nube tutto circondato di luce gialla che si irradia dalla sua figura divisa in fasci di raggi; è rappresentato mentre in dialogo con la Santa mostra con duplice gesto il suo Sacro Cuore e, con il braccio destro teso, l'apparizione di San Francesco d'Assisi. Questa immagine è presente nella rappresentazione in un ulteriore piano di profondità: il poverello d'Assisi è seduto su un'alta nube con le mani alzate, rivolte al cielo, così come al cielo è ricolto il suo sguardo, come se egli stesso avesse nel medesimo momento una celeste visione. Tutt'intorno sono raffigurati delicati angioletti uno solo dei quali pare attento alla santa, mentre gli altri o sono rivolti al San Francesco a verso il cielo.

Nell'ambito dell'evoluzione dell'iconografia del Sacro Cuore, quella qui presentata è una delle immagini più narrative che corrisponde ad un preciso momento della storia della Chiesa, prossimo alla beatificazione di Margherita Maria Alacoque (18 settembre 1864), e in tempi di grande divulgazione di tale devozione. È probabile che l'immagine ufficiale realizzata in occasione della beatificazione della monaca visitandina sia quella ora conservata presso i Musei Vaticani (Francesco Podesti, *Gesù appare alla Beata Margherita Maria Alacoque*, 1864, Città del Vaticano, Musei Vaticani) che richiamò, in effetti, l'attenzione degli artisti sugli episodi delle apparizioni e non più solo sull'isolamento dell'immagine di Cristo Sacro Cuore, secondo le diverse tipologie che nel secondo decennio del XIX secolo erano ormai codificate. Tuttavia il Casnedi si discosta dall'opera del Vaticano non tanto poiché questa rappresenta probabilmente la prima apparizione, e quindi non è raffigurato San Francesco d'Assisi, ma soprattutto per la scelta compositiva di notevole coinvolgimento emotivo nella soluzione delle figure alquanto ravvicinate, grazie alla ripresa di alcuni espedienti comunicativi tipici dell'epoca barocca (ad esempio la figura della beata). Va rilevato, infine, il preciso studio accademico dei gesti delle tre figure: collocate su un ideale semicerchio essi segnano il passaggio dallo stupore, descritto dal movimento all'indietro e dalle braccia sollevate di Margherita Maria, alla conoscenza, il duplice gesto di insegnamento Gesù, alla via verso la perfezione indicata nelle braccia sollevate in preghiera adorante di San Francesco.

Rosa Giorgi